

Sarebbe, forse, mai possibile riaccostare questa nostra esistenza agli ideali di San Francesco?

Incliniamo a pensare che il Poverello non si attenda molto da ciascuno di noi, così impegnato nelle esigenze del proprio *frate asino* da non potergli offrire culto maggiore di quel certo gratuito consenso, in accordo col sistema delle nostre ipocrisie personali e sociali. Ma, — tanto per dire, — un po' piú di schiettezza e meno di idolatria delle forme; un po' piú di moderazione degli appetiti e di meno farisaica asserzione di principi non guasterebbero la fatica del nostro vivere ansioso.

Rileviamo intanto che molte città d'Italia, — per commemorare il grande centenario, — si sono poste alla restaurazione di monumenti francescani; e ve le induce anche l'amore del bello edilizio, che, di regola, non possono attendersi dalla frequente volgarità delle fabbriche moderne.

Anche la nostra Udine possiede, in Via Odorico da Pordenone (già Via dell'Ospe-

dale), una chiesa francescana, che i tempi e l'incuria hanno guasta e deturpata. Non vorremo noi restituire a quell'edificio il decoro che la pietà e il genio dei nostri padri gli avevano dato?

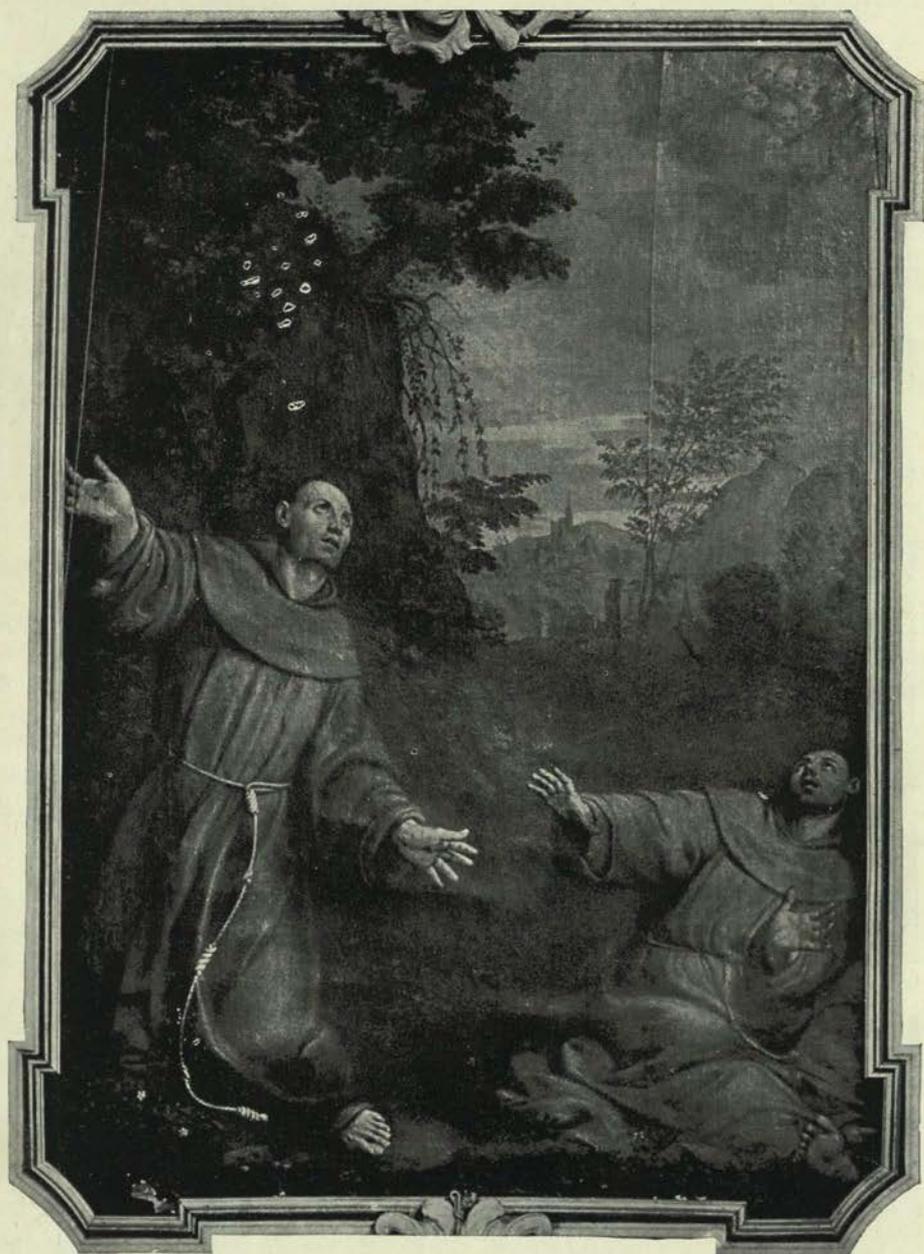
Libero dalle indegne costruzioni che gli sono addosso come odiosi parassiti e circondato da belle piante, esso mostrerebbe di nuovo il corretto slancio della torre e dei timpani trecenteschi. E sulla vicina piazza, restituita alla pace dei fiori e del verde d'un piccolo giardino, presenterebbe, — nuovo titolo d'onore per il centro del Friuli, — una scena di quella suggestiva bellezza che è propria soltanto di secolari edifici fioriti dalla fede e testimoni di una nobile arte e di una grande storia.

**Lodovico Zanini.**

(1) Si allude al *Guercino* che anche Udine vide esposto, prima che fosse recato a Cargnacco, come dono dei Comuni della Venezia Giulia; diciamo meglio, alla copia del *Guercino*, ché l'originale è al sicuro al Louvre.

## Due dipinti francescani

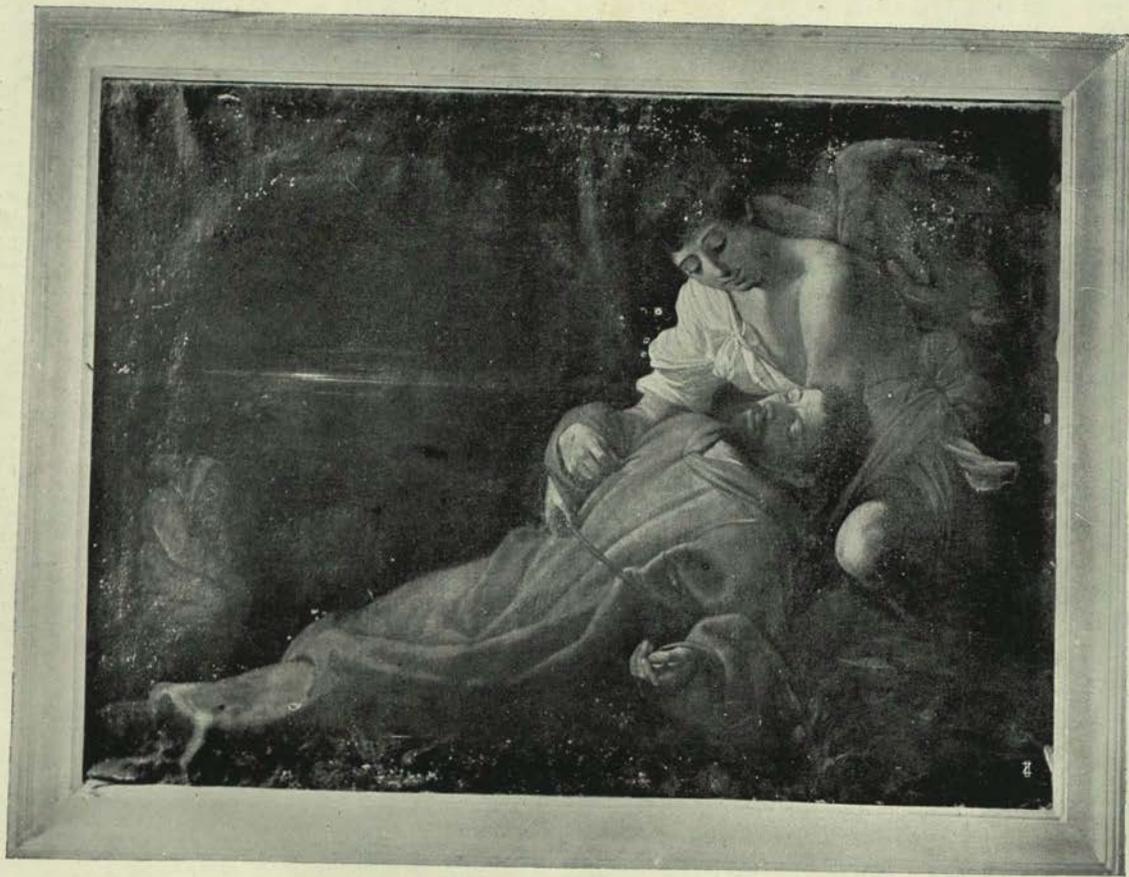
Nelle tavole fuori testo, stampate piú innanzi, sono riprodotti due notevoli dipinti d'ispirazione francescana esistenti nella nostra città: l'uno è di Pomponio Amalteo (sec. XVI) e rappresenta S. Francesco che riceve le Stimmate; l'altro, attribuito a Michelangelo da Caravaggio (sec. XVII), rappresenta la morte del Santo. Entrambi sono però in tristi condizioni, dovute alle ingiurie del tempo e piú ancora a quelle degli uomini. Il primo poi trovasi in luogo umido e, nei tempi trascorsi, subì persino una grossolana mutilazione per poter essere adattato alla cornice barocca che lo circonda.



*Udine - Chiesa dell' Ospedale.*

*Fot. Brisighelli.*

POMPONIO AMALTEO - S. FRANCESCO RICEVE LE STIMATE.



*Udine - Pinacoteca.*

MICHELANGELO DA CARAVAGGIO (?) - LAUDATO SI', MI' Signore, PER SORA NOSTRA MORTE CORPORALE...

*Fot. Brisighelli.*

(La tela, come quella dell'Amalteo, trovasi in un deplorable stato di conservazione - V. nota a pag. 100).